



**«Il peccato è
accovacciato alla tua
porta»**

**Semantica e casistica del
peccare nella Bibbia ebraica**

Piero Capelli (*Università
Ca' Foscari Venezia*)

**Padova, Bibbia Aperta,
11 ottobre 2025**



ḥaṭa', ḥaṭṭa't, ḥaṭṭa'ah

'averah

'awon

ašam

peša'

ḥovah, ḥuv



La *ḥaṭṭa't* può essere anche concepita come un'entità autonoma attiva anche prima dell'azione umana, come un demone *roveṣ* che sta in agguato alla porta dell'uomo per sedurlo; ma questa concezione è presente in un unico, antico passo (Gen 4,7).

Klaus Koch, *ThWAT* (1982)

Il Signore disse allora a Caino: "Perché sei irritato e perché è abbattuto il tuo volto? Se agisci bene, non dovresti forse tenerlo alto? Ma se non agisci bene, il peccato è accovacciato alla tua porta; verso di te è il suo istinto (*la-petaḥ ḥaṭṭa't roveṣ we-eleka teṣuqato*), e tu lo dominerai".

Gen 4,7 (CEI 2008)



Gen 4,13-24 (CEI 2008)

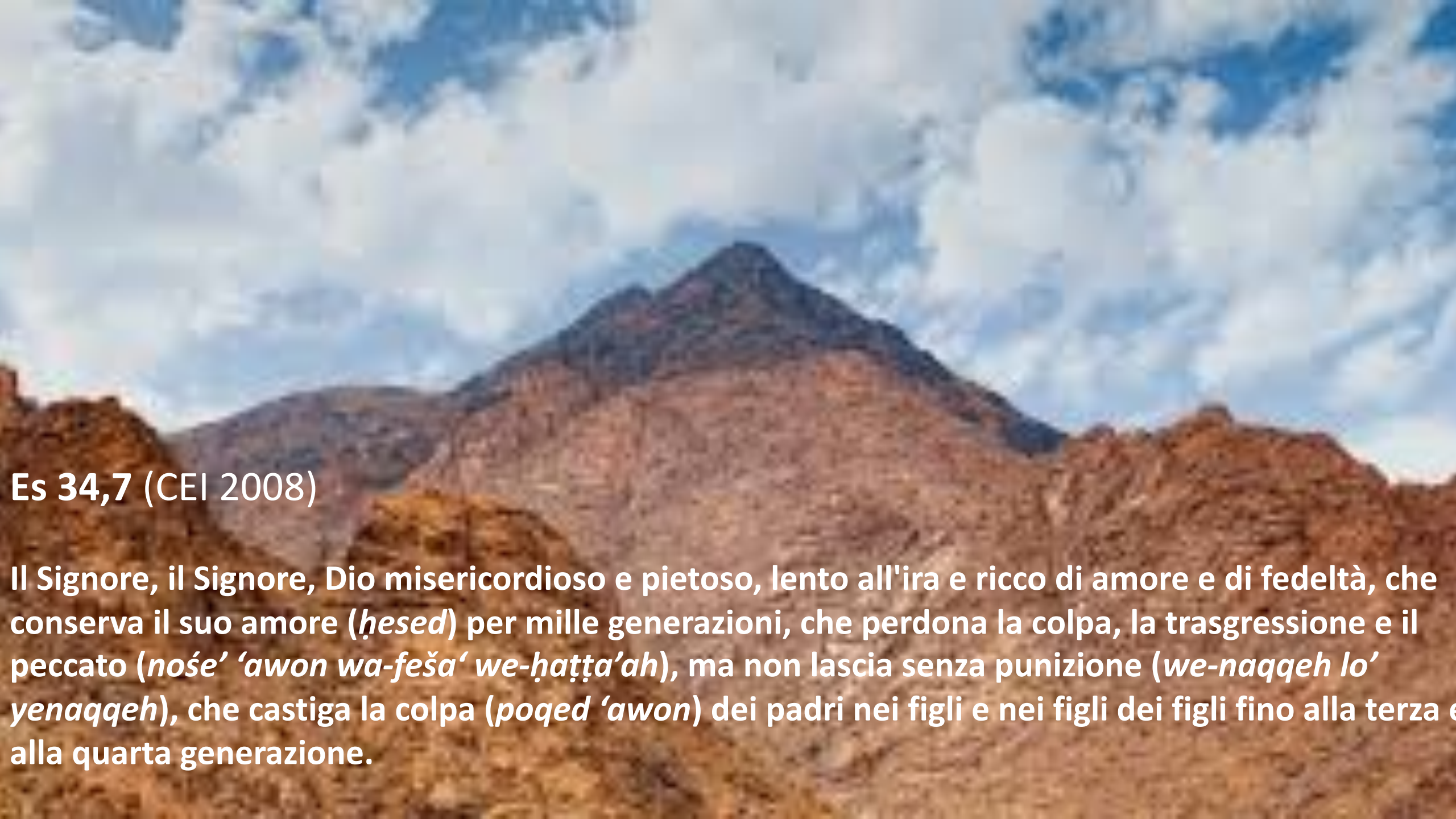
«Troppo grande è la mia colpa per ottenere perdono (*gadol 'awoni mi-nešo*) (...). Io sarò ramingo e fuggiasco sulla terra e chiunque mi incontrerà mi ucciderà». Ma il Signore gli disse: «Ebbene, chiunque ucciderà Caino subirà la vendetta sette volte!». Il Signore impose a Caino un segno, perché nessuno, incontrandolo, lo colpisse. (...) Lamec disse alle mogli: «Ada e Silla, ascoltate la mia voce; mogli di Lamec, porgete l'orecchio al mio dire. Ho ucciso un uomo per una mia scalfittura e un ragazzo per un mio livido. Sette volte sarà vendicato Caino, ma Lamec settantasette».

2Sam 12,13-18 (CEI 2008)

Davide disse a Natan: «Ho peccato (*ḥaṭa'ti*) contro (*le-*) il Signore!». Natan rispose a Davide: «Il Signore ha rimosso il tuo peccato (*he'evir ḥaṭṭa'teka*): tu non morirai. Tuttavia, poiché con quest'azione tu hai insultato il Signore, il figlio che ti è nato dovrà morire». (...) Il Signore dunque colpì il bambino che la moglie di Uria aveva partorito a Davide e il bambino si ammalò gravemente. Davide allora fece suppliche a Dio per il bambino, si mise a digiunare e, quando rientrava per passare la notte, dormiva per terra. (...) Il settimo giorno il bambino morì.

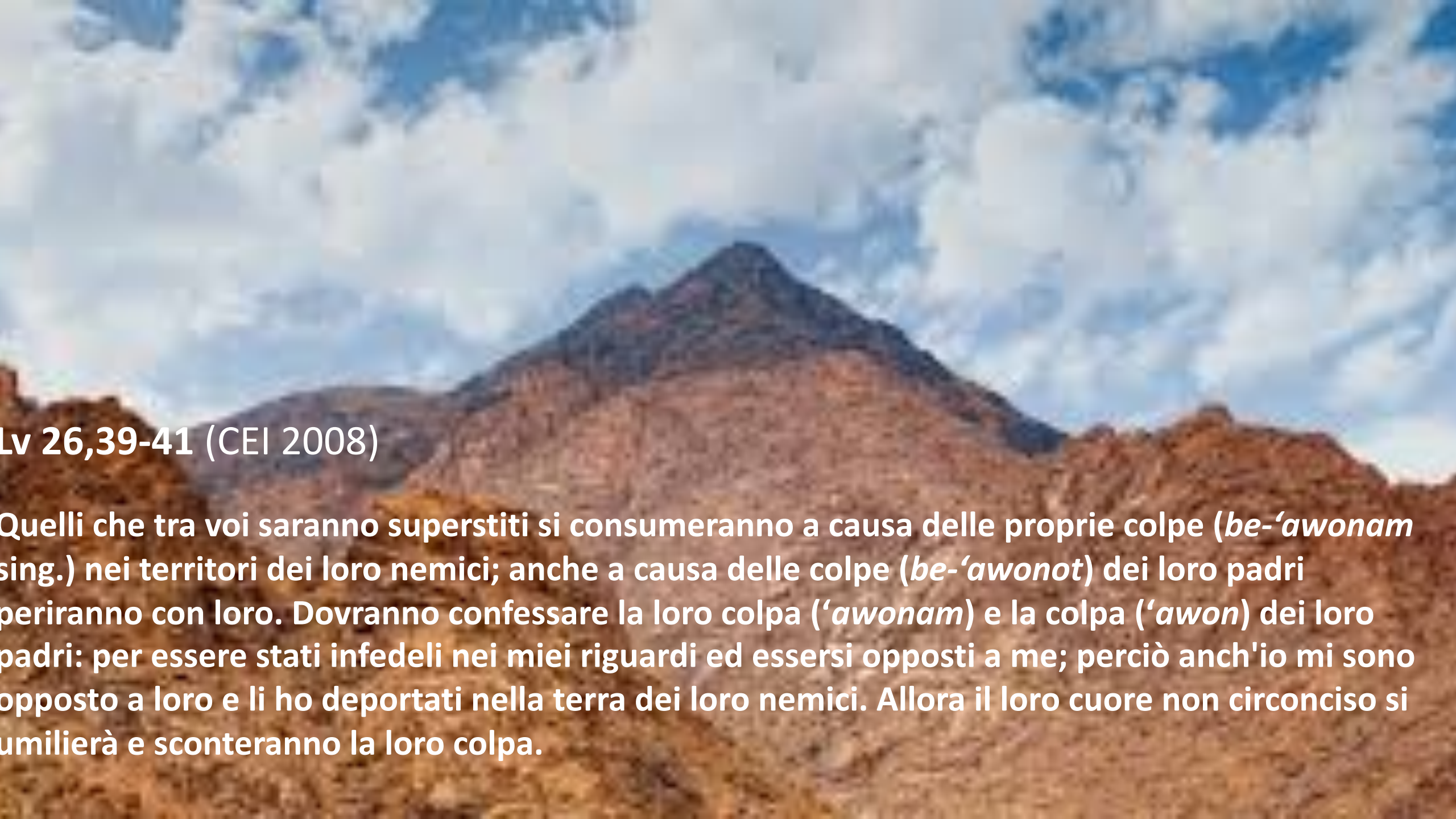


Matthias Scheits, *Davide e Natan* (1672), Hamburger Kunsthalle



Es 34,7 (CEI 2008)

Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà, che conserva il suo amore (*hesed*) per mille generazioni, che perdona la colpa, la trasgressione e il peccato (*noše' 'awon wa-feša' we-ḥaṭṭa'ah*), ma non lascia senza punizione (*we-naqqeh lo' yenaqqeh*), che castiga la colpa (*poqed 'awon*) dei padri nei figli e nei figli dei figli fino alla terza e alla quarta generazione.



Lv 26,39-41 (CEI 2008)

Quelli che tra voi saranno superstiti si consumeranno a causa delle proprie colpe (*be-‘awonam* sing.) nei territori dei loro nemici; anche a causa delle colpe (*be-‘awonot*) dei loro padri periranno con loro. Dovranno confessare la loro colpa (*‘awonam*) e la colpa (*‘awon*) dei loro padri: per essere stati infedeli nei miei riguardi ed essersi opposti a me; perciò anch'io mi sono opposto a loro e li ho deportati nella terra dei loro nemici. Allora il loro cuore non circonciso si umilierà e sconteranno la loro colpa.

Sal 109,13-15 (CEI 2008)

La sua discendenza sia votata allo sterminio,
nella generazione che segue sia cancellato il suo nome.
La colpa (*'awon*) dei suoi padri sia ricordata al Signore,
il peccato (*ḥaṭṭa't*) di sua madre non sia mai cancellato:
siano sempre davanti al Signore
ed egli elimini dalla terra il loro ricordo.

Es 22,1-2

Se il ladro viene sorpreso mentre sta compiendo un'effrazione
e viene colpito e muore, non c'è obbligo di ripagare il suo
sangue. Se il sole era già sorto su di lui, c'è obbligo di riparare
il suo sangue.

In quel tempo non si dirà più: “I padri hanno mangiato l’uva acerba e si allegano i denti dei figli”. Anzi, *ciascuno morirà a causa della colpa propria*; a chiunque mangi l’uva acerba si allegheranno i suoi, di denti. (Geremia 31,29-30; l’espressione «oracolo di Yhwh» ricorre reiteratamente nei versetti immediatamente precedenti e successivi)

Mi fu rivolta la parola di Yhwh: “Perché sulla terra d’Israele voi andate ripetendo questo proverbio: ‘I padri hanno mangiato l’uva acerba e si allegano i denti dei figli’? Sulla mia vita – oracolo del Signore Yhwh –, non avrete più motivo di ripetere questo proverbio in Israele. Le vite appartengono a me, tutte, quella del padre così come quella del figlio: *colui che pecca, sarà lui che morirà*. (...) Colui che pecca, sarà lui che morirà: *un figlio non porterà la colpa del padre, un padre non porterà la colpa del figlio; la giustizia del giusto ricadrà su di lui, la malvagità del malvagio ricadrà su di lui*. (...) La Casa d’Israele dice: ‘La via del Signore non è diritta!’ Sono le mie, di vie, a non essere diritte, Casa d’Israele? O non sono le vostre, magari? E allora io vi giudicherò ciascuno secondo le sue, di vie, Casa d’Israele – oracolo di Yhwh –! (Ezechiele 18,1-4.20.29-30)

Sal 32,1-5 (CEI 2008)

Beato l'uomo a cui è tolta la colpa e coperto il peccato (*nesuy-peša' kesuy hata'ah*).

Beato l'uomo a cui Dio non imputa il delitto (*yahšov ... 'awon*) e nel cui spirito non è inganno.

Tacevo e si logoravano le mie ossa, mentre ruggivo tutto il giorno.

Giorno e notte pesava su di me la tua mano, come nell'arsura estiva si inaridiva il mio vigore. Ti ho fatto conoscere il mio peccato (*h+тта'ti odi'aka*), non ho coperto la mia colpa (*we-'awoni lo' kissiti*).

Ho detto: "Confesserò al Signore le mie iniquità (*peša'ay*)"

e tu hai tolto la mia colpa e il mio peccato (*nas^a'ta 'awon hatta'ti*).



Sal 51,3-11 (CEI 2008)

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore; nella tua grande misericordia cancella la mia iniquità (*meḥeh fša'ay*).

Lavami tutto dalla mia colpa, dal mio peccato rendimi puro (*kabbeseni me-'awoni u-me-ḥaṭṭa'ti ṭahareni*).

Sì, le mie iniquità (*peša'ay*) io le riconosco, il mio peccato (*hatta'ti*) mi sta sempre dinanzi.

Contro di te, contro te solo ho peccato (*hata'ti*), quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto:

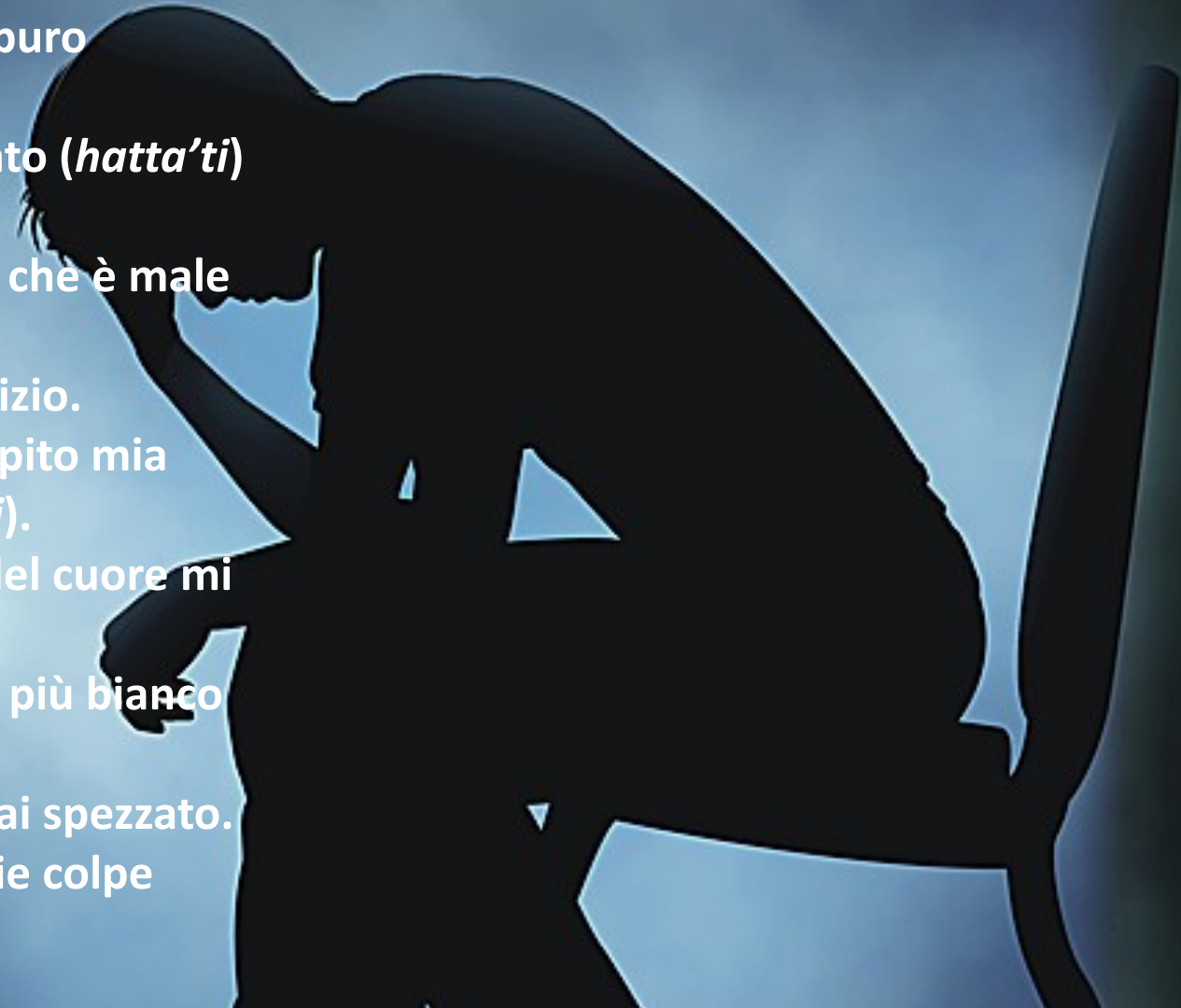
così sei giusto nella tua sentenza, sei retto nel tuo giudizio.

Ecco, nella colpa io sono nato, nel peccato mi ha concepito mia madre (*hen be-'awon ḥolalti u-ve-ḥeṭ' yeḥematni immi*).

Ma tu gradisci la sincerità nel mio intimo, nel segreto del cuore mi insegni la sapienza.

Aspergimi con rami d'issòpo e sarò puro; lavami e sarò più bianco della neve.

Fammi sentire gioia e letizia: esulteranno le ossa che hai spezzato. Distogli lo sguardo dai miei peccati, cancella tutte le mie colpe (*haster paneka me-ḥaṭṭa'ti we-kol-'awonotay meḥeh*).



Is 50,1 (Deuteroisaia)

**A causa delle vostre colpe siete stati venduti /
vi siete venduti, a causa dei vostri crimini
vostra madre è stata ripudiata!**

הֵן בְּעֹנֵיכֶם נִמְכַּרְתֶּם
וּבְפִשְׁעֵיכֶם שִׁלַּחַתָּה אִמְּכֶם



Il libro della contabilità celeste



Il libro della contabilità celeste

Apocalisse siriana di Baruc 24,2

«Ecco infatti, verranno giorni e saranno rivelati i libri in cui sono scritti i peccati di tutti coloro che hanno peccato e, ancora, i depositi in cui è stata raccolta la giustizia di tutti coloro che sono stati giustificati nella creazione» (24,2, tr. di P. Bettolo)²⁶.

IV libro di Esdra 6,20

«E quando sarà sigillata l'era che sta per cominciare, darò questi segni: saranno aperti i libri al cospetto del firmamento, e tutti vedranno nello stesso tempo» (6,20).

Es 32,31-33

«“Ah, questo popolo ha commesso un grande peccato: si sono fatti un dio d'oro! E adesso, se supporterai il loro peccato... Se no, cancellami dal tuo libro che hai scritto”. Yhwh rispose a Mosè: “Chi ha peccato contro di me lo cancellerò dal mio libro”» (Es 32,31-33).



MI 3.14-17

«Avete detto: “È vano servire Dio: che ci abbiamo ricavato dall’osservare quel che ci ha prescritto? [...] Piuttosto, proclamiamo beati gli arroganti: quelli che commettono empietà prosperano, mettono Dio alla prova ma la sfangano!”. Così si dicevano gli uni con gli altri quelli che hanno timore di Yhwh. Ma Yhwh ha prestato attenzione e ascolto, e dinanzi a lui è stato scritto un libro memoriale (*sefer zikkaron*) per quelli che hanno timore di Yhwh e si danno pensiero del suo nome: saranno mio personale possesso – ha detto Yhwh degli Eserciti – nel giorno che sto preparando» (*Mal* 3,14-17).

Dan 12,1

«In quel tempo si ergerà Michele, il grande principe che si erge a difesa dei figli del tuo popolo; sarà un tempo di angoscia, quale non vi sarà mai stato da quando esisteranno le nazioni e fino a quel tempo. E in quel tempo il tuo popolo scamperà, tutti coloro che si troveranno scritti nel libro».

Il libro della contabilità celeste



Lc 10,20

Non siate contenti perché gli spiriti vi sono sottoposti, ma siatelo perché i vostri nomi sono iscritti nei cieli.

Fil 4,3

... i cui nomi sono iscritti nel libro della vita.

Qumran

«Poiché vi è una moltitudine di santi nei cieli, e schiere di angeli nella tua santa dimora, onde [rendere lode alla tua ve]rità; i prescelti del popolo santo li hai posti per te fra lo[ro], e l'elenco (*sefer šemot*) di ogni loro schiera è con te nella tua santa residenza, e il no[vero dei giu]sti è nella tua gloriosa dimora. La misericordia delle tue benedizioni e l'alleanza della tua pace le hai incise per loro con stilo di vita per regnare [...] per tutti i tempi dell'eternità e per censire (*li-fqod*) le schie[re dei] tuoi [pre]scelti secondo le loro migliaia e le loro miriadi insieme con i tuoi santi [e con] i tuoi angeli, onde avere potere in battaglia [e soggiogare] gli avversari della Terra quando saranno discussi i tuoi giudizi (*be-riv mišpeṭeka*). E con i prescelti dei cieli otterranno [no la vittoria!]]» (*Regola della guerra dei figli della luce contro i figli delle tenebre* [1QM] 7,1-5).

«Fin da prima di crearli conosci tutte le loro opere per sempre [...]. E nella sapienza del tuo conoscere hai stabilito il loro timbro fin da prima che esistessero. [...] Tutto sta inciso dinanzi a te con lo stilo della memoria per tutti i tempi dell'eternità, e i periodi del novero degli anni del tempo; per tutti i tempi stabiliti non sono occulti né mancano dinanzi a te» (*Inni di ringraziamento* [1QH] 9,7-25).

Il libro della contabilità celeste



Il libro della contabilità celeste

Ap 12,20

«Furono aperti dei libri, e fu aperto un altro libro, cioè quello della vita: i morti furono giudicati in base a quanto era scritto nei libri, secondo le loro opere» (20,12)²⁹.





Mi 3,8 (CEI 2008)

io sono pieno di forza, dello spirito del Signore, di
giustizia e di coraggio,
per annunciare a Giacobbe le sue colpe (*piš'o*),
a Israele il suo peccato (*ḥaṭṭa'to*).



Is 6,1-7 (CEI 2008)

Nell'anno in cui morì il re Ozia, io vidi il Signore seduto su un trono alto ed elevato; i lembi del suo manto riempivano il tempio. Sopra di lui stavano dei serafini; ognuno aveva sei ali: con due si copriva la faccia, con due si copriva i piedi e con due volava. Proclamavano l'uno all'altro, dicendo:

«Santo, santo, santo il Signore degli eserciti!
Tutta la terra è piena della sua gloria».

Vibravano gli stipiti delle porte al risuonare di quella voce, mentre il tempio si riempiva di fumo. E dissi:

«Ohimè! Io sono perduto, perché un uomo dalle labbra impure io sono e in mezzo a un popolo dalle labbra impure io abito; eppure i miei occhi hanno visto il re, il Signore degli eserciti».

Allora uno dei serafini volò verso di me; teneva in mano un carbone ardente che aveva preso con le molle dall'altare. Egli mi toccò la bocca e disse: «Ecco, questo ha toccato le tue labbra, perciò è scomparsa la tua colpa e il tuo peccato è espiato (*we-sar 'awoneka we-ḥaṭṭa'tka tekuppar*)».

Genesi 6,1-4 (CEI 2008)

Quando gli uomini cominciarono a moltiplicarsi sulla terra e nacquero loro delle figlie, i figli di Dio videro che le figlie degli uomini erano belle e ne presero per mogli a loro scelta. Allora il Signore disse: «Il mio spirito non resterà sempre nell'uomo, perché egli è carne e la sua vita sarà di centoventi anni».

C'erano sulla terra i giganti a quei tempi - e anche dopo -, quando i figli di Dio si univano alle figlie degli uomini e queste partorivano loro dei figli: sono questi gli eroi dell'antichità, uomini famosi.

Libro etiopico di Enoch
Collezione Schøyen, Londra-Oslo, ms. 2657
(Etiopia, tardo XV sec.)



Il mito enochico sull'origine del male

*Libro dei Vigilanti
(= capitoli 1-36
del Libro etiopico di Enoch)
IV sec. a.e.v.*

Libro etiopico di Enoch
Collezione Schøyen, Londra-Oslo, ms. 2657
(Etiopia, tardo XV sec.)



Non maledirò più il suolo a causa dell'uomo, perché ogni intento del cuore umano è incline al male fin dall'adolescenza (*mi-ne'uraw*); né colpirò più ogni essere vivente come ho fatto. (Gen 8,21 CEI 2008)

Ecco, nella colpa sono nato, nel peccato mi ha concepito mia madre. (Sal 51,7)

Gli empi sono estraniati fin dall'utero, quelli che parlano falsamente sono in errore fin dal ventre [materno]. (Sal 58,4)

L'uomo, generato da donna, è breve di giorni, saturo di turbamento (...). Chi può trarre il puro dall'impuro? Nessuno. (Gb 14,1.4)

Io faccio parte dell'umanità empia, dell'assemblea della carne iniqua; le mie colpe, la mia trasgressione, il mio peccato con le perversioni del mio cuore ('awonotay piš'ay hatta'ti 'im ne'ewot levavi), fanno parte dell'assemblea dei vermi e di coloro che camminano nella tenebra; poiché <non> appartiene all'uomo la sua via, l'uomo non è in grado di dirigere il suo passo; poiché il giudizio è di Dio e l'integrità del cammino dipende dalla sua mano. (*Regola della comunità* 11,9–11)

Quanto a me, mi hai preso dalla polvere, mi hai modellato col fango per essere fonte di impurità (*niddah*), di vergognosa ignominia (*'erwat qalon*) (...) Non c'è modo di replicare alla tua reprimenda, perché tu sei giusto / hai ragione, e nulla ti sta a confronto. (*Inni* 20,24-25.30-31)



**«Il peccato è
accovacciato alla tua
porta»**

**Semantica e casistica del
peccare nella Bibbia ebraica**

Piero Capelli (*Università
Ca' Foscari Venezia*)

**Padova, Bibbia Aperta,
11 ottobre 2025**

... grazie!